

reddito prodotto dalle operazioni di tesoreria e dalle operazioni della Banca (rimborsi e tassi di interesse, dividendi e dismissioni di partecipazioni azionarie, fees, etc.). L'aumento di capitale è diventato "effettivo" il 3 aprile 1997.

Struttura e organizzazione

2. Come in tutte le altre IFI, e con funzioni analoghe, il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca. Gran parte dei suoi poteri sono delegati al *Board of Directors* (Consiglio d'Amministrazione), responsabile del controllo quotidiano sull'attività dell'Istituzione. Il Consiglio è composto da 23 membri, di cui 4 sono rappresentanti dei paesi d'operazione, e si riunisce in media due volte al mese per approvare i progetti e le policies proposte dalla Direzione.

Il *Board of Directors* è organizzato in tre Comitati (*Audit Committee*, *Budget and Personnel Affairs Committee* e *Financial Operation Policies Committee*), che si riuniscono periodicamente assieme alla Direzione per discutere problematiche o materie rientranti nella loro competenza, prima che esse vengano sottoposte all'esame del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori per un mandato di quattro anni, rinnovabili, ha la responsabilità dell'attività della Banca, che guida sulla base delle direttive del Consiglio di Amministrazione².

Al momento della sua nascita, il dipartimento operativo della EBRD era organizzato in due settori: *Merchant Bank* (responsabile della preparazione dei progetti privati) e *Development Bank* (responsabile di tutte le operazioni del settore pubblico).

Con l'avvento di Jacques de Larosière quale Presidente della Banca (settembre 1993), l'originario assetto organizzativo fu sostituito da quello attualmente in vigore, caratterizzato da uno spiccato *country-focus*. Il dipartimento operativo si chiama oggi *Banking Department* ed è contrassegnato da una struttura "a matrice", che vede la coesistenza di 6 *country teams* e di 9 *sector teams*, costituiti da esperti (*bankers*) di *project financing*; a questi vanno aggiunti 3 *operations support units*.

²

Il 31 gennaio 1998 è scaduto il mandato del Presidente Jacques de Larosière; è pertanto iniziato il processo di individuazione del nuovo Presidente.

l'inflazione ha continuato a migliorare: 9 paesi dell'area hanno registrato un'inflazione su base annua inferiore al 10 per cento e 19 paesi inferiore al 20 per cento. Il flusso di investimenti esteri ha superato i 17 miliardi di dollari. La componente relativa al settore privato dell'attività economica ha continuato a crescere in modo sostenuto, raggiungendo ed oltrepassando il 50 per cento del PIL in 19 dei paesi d'operazione della Banca. L'avanzata del settore privato è stata registrata soprattutto in quei paesi che nel corso dell'anno hanno introdotto con successo le riforme economiche (quali Azerbaigian e Kazakistan). Il processo di privatizzazione delle grandi imprese statali ha proseguito il suo corso in tutta la regione, ma alcuni paesi dell'Asia centrale sono ancora in una fase arretrata. A seguito di una serie di crisi del settore bancario apertasi un po' dappertutto nella regione, molti governi hanno definito o incominciato un programma di ristrutturazione del settore, e alla fine dell'anno si registra un significativo miglioramento nelle funzioni di supervisione delle banche centrali. Non debbono però essere sottovalutati gli effetti della crisi asiatica che riguarderanno soprattutto il 1998.

In questa cornice la EBRD ha continuato a svolgere un ruolo chiave, contribuendo in modo determinante al processo di transizione anche se più in termini qualitativi (effetto moltiplicatore e dimostrativo) che quantitativi, considerati gli immensi bisogni di assistenza della regione. Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito nei suoi sforzi tesi a coniugare contenimento delle spese amministrative con la crescita degli impegni annuali, puntando sull'aumento della produttività raggiunta anche con il maggior ricorso agli strumenti di assistenza "indiretta", quali linee di credito, Fondi di investimento, *Multi-Project Facilities*.

Al 31 dicembre 1997 gli impegni cumulativi del Consiglio d'Amministrazione sono pari a circa 14 miliardi di ECU (quelli firmati sono pari a 8,9 miliardi di ECU). In termini globali continua la crescita degli interventi nel settore privato (67 per cento nel 1997; 66 per cento nel 1996), anche se l'osservanza del rapporto 60/40 fra operazioni nei settori privato/pubblico, come da disposizione statutaria, si dimostra problematica

in alcuni paesi d'operazione (Romania, Bulgaria, Uzbekistan, Armenia, Kirghizistan, ecc.). Solo nel 1997, il 76 per cento degli impegni firmati erano nel settore privato.

Nel 1997, la EBRD ha superato il traguardo prefissato (2,2 miliardi di ECU): infatti sono stati sottoscritti impegni per un valore di 2,3 miliardi di ECU ed approvate dal Consiglio d'Amministrazione 143 nuove operazioni per un ammontare di 4 miliardi di ECU (42 per cento in più rispetto al 1996).

Finanziamenti EBRD per paese

	1997		Cumulativo al 31/12/97	
	Numero	ml ECU	Numero	ml ECU
Fed. Russa	21	756	78	2.556
Ungheria	6	89	46	992
Polonia	13	210	59	986
Romania	6	206	35	1.074
Rep. Slovacca	1	18	16	368
Ucraina	6	229	19	508
Rep. Ceca	4	57	23	447
Croazia	4	37	16	341
Slovenia	3	30	19	350
Uzbekistan	3	150	11	382
Bulgaria	5	52	18	268
Kazakistan	1	124	3	212
Lituania	1	1	10	135
Lettonia	3	32	15	198
Bielorussia	1	8	6	155
Estonia	9	49	22	175
Macedonia	0	0	8	149
Moldavia	2	28	9	138
Kirghizistan	2	30	8	126
Azerbaigian	2	29	5	111
Armenia	0	0	3	86
Albania	0	0	8	62
Turkmenistan	2	72	4	132
Georgia	4	34	7	68
Bosnia-Erzegovina	4	20	5	49
Tagikistan	1	2	2	9
Regionali	6	53	16	179
TOTALE	108	2.315	469	10.257

La dimensione media delle operazioni è di 21 milioni di ECU e, per ogni ECU investito dalla EBRD, ne sono stati mobilizzati 1,8.

Nell'anno, si è continuato a rivolgere particolare attenzione all'attuazione e al monitoraggio dei progetti allo scopo di preservare la qualità del portafoglio. Con un totale di 469 operazioni che rappresentano 10,3 miliardi di ECU in finanziamenti della Banca e 34,2 miliardi di ECU in termini di valore totale dei progetti, la Banca riconosce che la funzione di monitoraggio è di prioritaria importanza.

(Milioni di ECU)

	1996	1997
Progetti approvati	2.827	4.014
Erogazioni nette	1.162	1.250
Numero progetti approvati	119	143
Numero progetti sottoscritti	95	108

Le erogazioni lorde hanno raggiunto 2 miliardi di ECU nel 1997 registrando quindi un incremento del 49 per cento circa sul livello raggiunto nel 1996. Tuttavia, le erogazioni nette sono aumentate solamente dell'8 per cento, a causa dell'alto volume di prepagamenti, in particolare nei primi tre trimestri dell'anno.

La Banca è ormai presente in tutti i suoi paesi d'operazione. La Russia continua ad essere il maggior paese beneficiario: nel '97 gli impegni assunti in quel paese (32 per cento sul totale) sono stati superiori alle previsioni. Seguono Ucraina (10 per cento), Polonia e Romania (9 per cento), Uzbekistan (6 per cento), Kazakistan (5 per cento). In linea con l'obiettivo di aumentare l'assistenza finanziaria a favore dei paesi ad uno stadio iniziale ed intermedio di transizione, la Banca ha aumentato la sua quota di nuovi impegni in quei paesi, passando dal 32 per cento nel 1996 al 44 per cento nel 1997.

Nel 1997 la distribuzione settoriale dei finanziamenti ha fortemente privilegiato l'industria manifatturiera (28 per cento) e il settore finanziario (26 per cento); seguono il settore energetico (21 per cento), i trasporti (9 per cento) e le telecomunicazioni (6 per cento). La creazione di forti istituzioni finanziarie locali continua ad essere per la Banca compito prioritario, per l'importante ruolo che esse svolgono nell'incanalare risorse all'economia reale e a sostenere la spinta verso l'economia di mercato. La EBRD sostiene il consolidamento e la ristrutturazione del settore finanziario attraverso la partecipazione azionaria e la concessione di linee di credito agli intermediari finanziari locali, che a loro volta effettuano attività di prestito (*on-lending*) a favore delle piccole e medie imprese locali. La scarsità di risorse locali è infatti uno dei maggiori impedimenti allo sviluppo del settore privato.

Finanziamenti EBRD sottoscritti per settore

	1997		Cumulativo al 31.12.1997	
	Numero	ml ECU	Numero	ml ECU
Affari e Finanze	48	591	180	2.837
Trasporti	6	214	61	2.089
Prodotti Manifatturieri	21	640	82	1.596
Energia	13	497	41	1.394
Telecomunicazioni	5	144	31	934
Industrie estrattive	1	27	14	537
Commercio e Turismo	7	99	24	328
Settore primario	3	49	19	233
Servizi Sociali	3	29	14	178
CEALs, attività di cofinanziamento e RVFs (*)	1	26	3	130
TOTALE	108	2.315	469	10.257

* Central European Agency Lines, Regional Venture Funds

La strategia operativa nel medio termine (1998-2001)

4. Approvata nel settembre 1997 dal Consiglio d'Amministrazione, la strategia si basa sull'importante presupposto che in futuro la EBRD non farà più ricorso agli azionisti per incrementare la base capitale. Da qui, la riconferma del concetto di *manageable growth* (concetto guida nella discussione sull'aumento di capitale), che implica una crescita prudente dell'attività della Banca nel prossimo triennio. Il livello di impegni sottoscritti dovrebbe pertanto essere di circa ECU 2,3 miliardi nel 1998, per crescere gradualmente a 2,7 miliardi di ECU nell'anno 2001. Rispetto alla domanda attesa dall'intera regione (circa ECU 5 miliardi all'anno) ed eleggibile per l'assistenza EBRD, tale strategia può apparire eccessivamente prudente ma, dovendo la EBRD operare in una prospettiva di *self-sustainability* e tenuto conto della rischiosità dei paesi d'operazione e degli investimenti effettuati (soprattutto in *equity*), una gestione cauta è d'obbligo.

La strategia di medio termine della Banca rimane, nel complesso, quella fissata nel 1994 (maggiore enfasi sullo sviluppo del settore privato, aumento degli investimenti azionari, diversificazione regionale, rafforzamento della rete degli uffici locali). L'impegno per il futuro è piuttosto quello di una maggiore attenzione agli aspetti attuativi di tale strategia. In quest'ottica, considerevole importanza viene attribuita allo spostamento degli interventi verso est, ovvero verso i paesi ad uno stadio iniziale o intermedio di transizione. Ciò al fine di aumentare la diversificazione geografica del portafoglio, caratterizzato attualmente da una forte concentrazione regionale a favore dei paesi dell'Europa Centrale e della Russia (a tale riguardo, si segnala che gli impegni EBRD entro il 2000, probabilmente, rappresenteranno circa il 30 per cento sul totale). L'auspicato movimento verso l'est (che prevede una crescita degli impegni nella regione dal 32 per cento nel 1996 al 40 per cento nel 2001) dovrà comunque fare i conti con l'oggettiva possibilità per la Banca di operare in paesi dalle condizioni economiche, finanziarie e politiche, talvolta difficilissime, nel rispetto dei criteri che

per Statuto debbono informarne l'attività (in particolare l'esigenza di operare conformemente a "*sound banking principles*").

Programmi speciali

5. La Banca ha continuato nel 1997 ad attuare programmi speciali, che si configurano come iniziative affidate in gestione dal G7 nel quadro dell'azione di sostegno a favore dell'Europa Centro-Orientale.

Russia Small Business Fund - Costituito nel 1993 su iniziativa del G7, il Fondo continua ad espandere le sue attività e ad incoraggiare la crescita e lo sviluppo nel settore privato in Russia. Dopo due fasi pilota, la fase definitiva del programma è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione nell'agosto 1995. Il Fondo dovrebbe essere dotato di 300 milioni di dollari, di cui metà forniti dalla Banca e l'altra metà dai donatori G7, Svizzera e Comunità Europea³. Il Fondo, operativo in venti regioni, ha erogato cumulativamente un totale di 185 milioni di ECU ad oltre 15.000 beneficiari. Oltre a fornire supporto finanziario, il fondo finanzia assistenza tecnica e training per lo staff delle banche locali, intermediarie dei prestiti.

Regional Venture Funds (RVF) - Il programma, proposto alla EBRD dal G7 e dall'Unione Europea a seguito del Summit di Tokyo del 1993, mira a sostenere le medie imprese russe privatizzate nell'ambito del Programma di Privatizzazione del governo russo. I RVF sono fondi chiusi di durata decennale, che investono direttamente nel capitale di rischio di imprese privatizzate, combinando un supporto finanziario da parte della EBRD con un supporto tecnico e manageriale offerto dai paesi donatori. Entità media di ogni fondo è di circa 50 milioni di dollari (di cui 30 milioni, forniti dalla Banca, per investimenti nel capitale delle imprese, e 20 milioni stanziati da donatori bilaterali per far fronte alle spese di gestione del fondo e assicurare gli interventi di assistenza tecnica).

³ Ad oggi il G7 ha però fornito 110,5 milioni di dollari, lasciando così un gap di 39,5 milioni di dollari, che potrebbe essere colmato nei prossimi mesi.

Ai primi quattro fondi, creati nel 1994, se ne sono aggiunti altri sei nel 1995, cofinanziati con USA, Francia, Germania, paesi Nordici, EU e Italia. Nel 1996 è stato approvato un ulteriore RVF, che ha completato l'intero programma, che prevedeva la creazione di 11 Fondi.

Durante il 1997 il Programma RVF è entrato nella fase di investimento, e sono stati firmati 37 operazioni per un ammontare di 46,4 milioni di ECU.

Nuclear Safety Account (NSA) - Il NSA è un meccanismo multilaterale lanciato nel 1992 in occasione del Vertice G7 di Monaco allo scopo di effettuare interventi urgenti di miglioramento della sicurezza delle centrali nucleari nei paesi dell'Europa Centro-Orientale e nell'ex Unione Sovietica.

Nel febbraio del 1993 il G7 propose ufficialmente alla Banca di istituire un fondo nel quale raccogliere contributi di donatori, da erogare come doni. La EBRD funziona quindi da amministratore del NSA, fornisce servizi tecnici e si coordina regolarmente con la Commissione Europea nella sua capacità di segretariato del G24.

Al 31 dicembre 1997, si sono impegnati a contribuire al NSA 14 paesi e la Commissione Europea, per un ammontare pari a 260,6 milioni di ECU.

Chernobyl Shelter Fund (CSF) - Il CSF è un fondo multilaterale destinato alla ricostruzione del sarcofago di Chernobyl, lanciato nel 1997 in occasione del Vertice G7 di Denver. L'Unione Europea e il G7 hanno concordato un pledge complessivo di 300 milioni di dollari.

In data 7 novembre 1997 la EBRD ha definitivamente approvato le *Rules* del CSF e in data 20 novembre 1997 si è tenuta a New York la *Chernobyl Pledging Conference*, alla presenza, in veste di *co-chairmen*, del Vice Presidente Usa Gore e del Presidente Ucraino Kuchma con lo scopo di attrarre altri donatori a sostegno del CSF.

A livello di comunità internazionale è importante non perdere *momentum* nello sforzo per la mobilitazione dei contributi poiché, nonostante al 31 dicembre 1997 la Banca abbia concluso accordi con la Comunità Europea e 15 paesi per un ammontare complessivo di 387,4 milioni di dollari (262,7 milioni di ECU), il costo complessivo

dell'intervento, sebbene da ripartire nell'arco di 10 anni (1997-2007), è attualmente stimato in 758 milioni di dollari.

La EBRD e la sicurezza nucleare

Nuclear Safety Account (NSA) - Lanciato nel 1992 in occasione del vertice G-7 di Monaco, è un meccanismo multilaterale per finanziare interventi di miglioramento della sicurezza delle centrali nucleari nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e nell'ex Unione Sovietica.

La priorità viene data a quei reattori (RBMK e VVER 440/230) che presentano un alto livello di rischio, che può essere notevolmente ridotto da interventi di miglioramento a breve termine e che, peraltro, sono necessari ad assicurare la fornitura interna costante di elettricità nel paese interessato.

L'Assemblea dei Contribuenti del NSA ha finora approvato progetti in Bulgaria, Lituania, Russia ed Ucraina, sulla base di Grant Agreement stipulati dai relativi Governi e la EBRD.

BULGARIA - Nel giugno 1993 è stato firmato un progetto di 24 milioni di ECU per le Unità 1-4 (VVER 440/230) alla centrale di Kozloduy, attualmente in fase di realizzazione. Secondo il Grant Agreement, il Governo bulgaro si è impegnato a chiudere le Unità 1-2 e conseguentemente le Unità 3-4 quando sarà completata una serie di investimenti nel settore energetico. Tali investimenti, comunque, hanno subito un ritardo e non verranno completati prima del 2003.

LITUANIA - Nel febbraio 1994 è stato firmato un progetto di 34,8 milioni di dollari per interventi di sicurezza a breve termine, in fase di realizzazione. Nel febbraio 1997 è stato completato un Rapporto sull'Analisi per la Sicurezza e la Review da parte di esperti indipendenti internazionali. Inoltre un piano di sviluppo del settore energetico lituano è stato recentemente completato. Esso identifica, nelle esistenti centrali termiche, una serie di investimenti necessari ad assicurare il normale funzionamento del settore senza la centrale nucleare di Ignalina.

RUSSIA - Gli accordi sono stati firmati nel giugno 1995 dalla EBRD e il Governo della Federazione Russa, e interessano le centrali di Leningrado (4 reattori RBMK 1000) e quelle di Novovoronezh e Kola (4 reattori VVER 440/230). Inoltre, è stata avviata la preparazione di un piano "least-cost" di investimenti per lo sviluppo del settore energetico russo allo scopo di identificare i progetti alternativi che permetterebbero la chiusura anticipata dei reattori ad alto rischio.

UCRAINA - Nel novembre del 1996 è stato firmato un progetto per la centrale di Chernobyl di 118,1 milioni di ECU. Questo progetto è parte di un complesso programma, che ha lo scopo di aiutare

l'Ucraina a chiudere la centrale di Chernobyl (Unità 1-2-3) entro il 2000, in conformità con il Memorandum of Understanding tra l'Ucraina e i Paesi G-7 e la Comunità Europea.

Chernobyl Shelter Fund (CSF) - Il Fondo, del quale la Banca è amministratore, è divenuto operativo dopo la notifica di otto sottoscrizioni da parte governativa. Ue e i paesi europei del G-7 contribuiranno con 179,5 milioni di dollari Usa al pledge complessivo di 300 milioni di dollari annunciato dal G-7 al Summit di Denver.

Il Chernobyl Shelter Fund è il più difficile e complesso intervento finora affrontato dalla EBRD. Il suo scopo è stabilizzare la deteriorata struttura che attualmente racchiude i resti dell'unità 4 della centrale nucleare di Chernobyl, nella quale avvenne il gravissimo incidente dell'anno 1986, e sviluppare una strategia di lungo termine per la gestione delle scorie radioattive.

In data 20 novembre 1997 si è tenuta a New York la Chernobyl Pledging Conference, alla presenza, in veste di co-chairmen, del Vice Presidente Usa Gore e del Presidente ucraino Kuchma. Il forum di New York ha permesso di dare ampia visibilità al ruolo italiano, dato che Italia ed Usa sono stati gli unici paesi che si sono dichiarati in grado di poter conferire risorse entro il 1997. Tali risorse erano di importanza strategica dato che servivano all'avvio delle attività del Fondo. L'Italia ha versato, nel dicembre 1997, 6,82 milioni di dollari Usa, prima tranche del contributo complessivo di 16,82 milioni di dollari, da versarsi entro il 1999.

L'operatività del Fondo è stata sancita in occasione della prima Assemblea del Fondo, tenutasi a Londra lo scorso 12 dicembre 1997. Attualmente i membri di diritto dell'Assemblea sono 19 (18 governi e l'Ue), oltre a 9 osservatori (prospective donors).

Cooperazione Tecnica

5.1 Nel corso del 1997 sono stati impegnati 103 milioni di ECU, relativi a 348 progetti (89 milioni del 1996). Secondo il dato cumulativo, riferito alle operazioni dal 1991 ad oggi, i progetti impegnati sono stati 1,808, per un valore totale di 501,3 milioni di ECU. Le erogazioni cumulative ammontano a 282,6 milioni di ECU.

Nel 1997 la Federazione Russa rimane il maggior beneficiario dell'assistenza tecnica (29 per cento), grazie soprattutto ai progetti relativi ai Regional Venture Funds. Seguono Ucraina (13 per cento), Uzbekistan (3 per cento) e Romania (2 per cento). Se si considera il dato cumulativo, la Russia ha ottenuto finora il 39 per cento dei

finanziamenti di cooperazione tecnica, mentre le quote percentuali degli altri paesi vanno da un massimo del 5 per cento (Romania e Ucraina) ad un minimo dell'1 per cento.

Il settore delle piccole e medie imprese risulta aver ricevuto cospicua parte dei finanziamenti (37 per cento); seguono, in ordine, ristrutturazione industriale (15 per cento), settore finanziario (13 per cento) e energia (11 per cento).

Fondi di cooperazione tecnica

5.2 Nel 1997 la EBRD ha sottoscritto 5 nuovi accordi per fondi di cooperazione tecnica con donatori bilaterali, che portano a 53 il numero dei Fondi di TC gestiti dalla Banca. Inoltre, 13 dei fondi esistenti sono stati ricostituiti. L'ammontare totale di doni per la cooperazione tecnica è aumentato nel 1997 di 114 milioni di ECU, raggiungendo i 595,5 milioni di ECU - il maggior aumento per anno registrato finora (23 per cento rispetto al 1996).

Accanto ai fondi bilaterali, per la maggior parte legati (solo Giappone e Taiwan hanno costituito fondi completamente slegati), dal settembre 1995 la Banca possiede un proprio Fondo Speciale di Cooperazione alimentato dai rimborsi dei finanziamenti di operazioni di cooperazione tecnica nel settore privato e/o da contributi diretti dei donatori. Nel 1996 sette paesi (Finlandia, Irlanda, Israele, Norvegia, Portogallo, Svizzera e Gran Bretagna) hanno offerto contributi al Fondo e nel 1997 vi si è aggiunta anche la Svezia.

Il Fondo Speciale di Cooperazione, essendo del tutto slegato, permette di disporre di un flusso di risorse complementari a quelle attuali, e di accrescere l'efficienza operativa.

Al 31 dicembre 1997 il Fondo Speciale ammontava a 0,7 milioni di ECU, di cui 0,3 milioni di ECU sono stati impegnati.

Aspetti finanziari

6. La EBRD opera sulla base di prudenti politiche finanziarie, che le hanno permesso di ottenere la tripla A (AAA) dalle società di rating. Tali politiche (liquidità, gestione del rischio, accantonamenti, etc.) vengono riviste ogni anno e ritoccate alla luce dell'esperienza e degli sviluppi del mercato con lo scopo di avvicinarle alla "best industri practice".

Indicatori finanziari

(milioni di ECU)

	1997	1996	1995	1994	1993
Capitale sottoscritto	18.369,1	9.883,7	9.883,7	9.883,7	9.883,7
Capitale versato	4.877	2.965	2.965	2.965	2.965
Accantonamenti e Riserve	508	263	165	81	54
Profitto (Perdita) netto	16,1	4,9	7,5	1,0	4,1
Nuovi progetti approvati	4.014	2.827	2.855	2.409	2.276
Attività Totali	13.495	10.964	8.728	7.528	7.036

I risultati finanziari della EBRD nel 1997 sono stati superiori alle aspettative. Il profitto, prima degli accantonamenti, è stato nettamente superiore rispetto all'anno scorso (193,8 milioni di ECU nel 1997; 97,3 milioni di ECU nel 1996). Importante sottolineare che ad esso hanno contribuito non solo gli investimenti di Tesoreria, che rappresentano una stabile fonte di reddito, ma, anche, in considerevole percentuale (50 per cento) le operazioni della Banca. Questo lusinghiero risultato, che mostra come la Banca sia ormai sulla strada delle self-sustainability, è stato raggiunto grazie all'elevato livello di profitto derivante dalla vendita degli investimenti azionari effettuata nel corso dell'anno, pari a 76,1 milioni di ECU (8,7 milioni di ECU nel 1996).

Gli accantonamenti fatti ammontano a 177,7 milioni di ECU, e sono in linea con la crescita del portafoglio prestiti a investimenti ancora immaturi (solo il 24 per cento è nella fase di rimborso). Nel 1997, il tasso medio del rischio totale relativo ai progetti firmati era dell'ordine da 5 a 6 (il rating delle operazioni va da 1, "low risk" - a 10, "expected loss").

Le riserve totali (compresi gli accantonamenti) sono state ulteriormente rafforzate e alla fine del 1997 ammontano a 508 milioni di ECU, rispetto ai 263,3 milioni di ECU del 1996. Questa cifra rappresenta l'11 per cento degli *outstanding loans* ed investimenti azionari erogati. La Banca è andata sui mercati di capitale, raccogliendo al 31 dicembre 1997 un totale di 7,4 miliardi di ECU, attraverso 27 nuove operazioni, con una durata media di 5,5 anni ed un costo medio pari al LIBOR meno 47 punti base. Per minimizzare i rischi sul portafoglio dei prestiti, la Banca mira ad eguagliare gradualmente alle attività le passività, sia in termini di valuta che di periodo di maturità.

Le spese totali nel 1997 ammontano a 152,1 milioni di ECU, pari ad un aumento di 5,7 milioni di ECU rispetto al 1996. I costi amministrativi della EBRD sono stati superiori di 3,9 milioni di ECU rispetto al 1996 per spese legate al personale (aumento del bonus '97 per lo staff). Le spese amministrative, comunque, sono rimaste nei limiti previsti dal budget 1997, in linea con l'impegno della Banca ad una rigida disciplina di bilancio (dal 1994 si hanno bilanci con crescita reale zero), e di recupero e di controllo dei costi.

L'ITALIA E LA EBRD

7. Paese membro fondatore della EBRD, l'Italia partecipa al capitale della Banca con una quota pari a 852 milioni di ECU (8,5 per cento del totale) uguale a quella detenuta da Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

Il nostro Paese ha ratificato l'accordo istitutivo con la legge n. 53 dell'11 febbraio 1991.

La ratifica dell'aumento di capitale è stata autorizzata dal Parlamento con legge n. 160 del 18 maggio 1998. L'Italia ha confermato la quota azionaria originaria.

7.1 Personale

Al 31 dicembre 1997 i dipendenti regolari della Banca erano 825⁴; 122 con contratto a termine e 190 quelli assunti localmente. La distribuzione per nazionalità tra i funzionari (livello 1-7) indica che gli inglesi sono il 23,9 per cento, gli statunitensi il 9,8 per cento, i francesi l'8,5 per cento e i tedeschi il 5,7 per cento. Al 31 dicembre 1997 il personale italiano era costituito da 37 unità (di cui 32 funzionari, pari al 5,7 per cento). A questo va aggiunto il personale italiano nel Consiglio d'Amministrazione: Il Direttore, il Vice-Direttore, l'Assistente e l'Assistente Commerciale.

7.2 Procurement:

Può essere misurato sulla base di :

- aggiudicazione di contratti a fronte di lavori, forniture e servizi in ambito di progetti per il settore pubblico, per i quali vengono eseguite gare d'appalto internazionali, principalmente con procedure di *open tendering*. Sui finanziamenti della Banca sono state indette, fino al 31 dicembre 1997, 1.047 gare d'appalto internazionali (dato cumulativo 1991-97), per un valore complessivo di circa 2.328 milioni di ECU. Le imprese italiane si sono aggiudicate contratti, (per lavori civili e forniture) per un valore totale di circa 211,63 milioni di ECU (9,09 per cento), classificandosi al secondo posto dopo la Germania.
- Partecipazione ai progetti privati in veste di sponsor. In questo caso, la presenza italiana non è particolarmente significativa. Infatti, dal 1991 ad oggi sono stati approvati solo 19 progetti "italiani", che hanno ricevuto un finanziamento EBRD pari a 285,15 milioni di ECU. Questa cifra rappresenta solo il 3,3 per cento del valore totale dei progetti privati approvati finora dalla Banca. Francia e Stati Uniti sono i paesi che hanno usufruito più degli altri dell'assistenza EBRD per i progetti privati. E' importante segnalare che il 13 gennaio 1998 è stato approvato un importante progetto (Russia), che ha come sponsor la FIAT (joint venture con l'industria locale GAZ per la produzione di veicoli commerciali), per un ammontare totale di 240

⁴

Il dato comprende la posizione di Presidente e n. 4 Vice Presidenti.

milioni di dollari USA, di cui 170 milioni di dollari come prestito e 70 milioni di dollari per investimento azionario.

- **Consulenze.** E' un campo in cui non abbiamo particolare successo per carenza di expertise. La percentuale di contratti ottenuti per consulenza/assistenza tecnica è in genere molto bassa. Infatti, oltre alle consulenze finanziate con il Fondo italiano di Cooperazione Tecnica (che, quindi, non possono essere considerate come ritorni), i contratti di consulenza finanziati con le risorse della Banca sono molto limitati. Va segnalata la crescente attività di promozione della EBRD tra gli operatori economici e i consulenti italiani svolta dall'Ufficio del Direttore attraverso seminari e convegni, al fine di consentire al nostro tessuto imprenditoriale di sfruttare maggiormente le opportunità di assistenza e collaborazione offerte dalla Banca.

7.3 Grazie alla legge 212/1992 (collaborazione con i paesi dell'Europa Centro-orientale) l'Italia ha potuto finanziare e partecipare a varie iniziative di carattere multilaterale e multilaterale gestite dalla EBRD, rafforzando così la propria posizione e confermando il proprio ruolo di azionista di primo piano all'interno dell'Istituzione.

7.4 *Trust Funds*

L'Italia ha creato presso la EBRD due Fondi Fiduciari, che sono operativi dalla fine del 1992.

- (i) Il primo fondo, dotato di 16 miliardi di lire, è legato all'iniziativa Centro Europea (INCE). Oltre a coprire le spese di Segretariato dell'INCE, il fondo finanzia studi di fattibilità e assistenza tecnica nei paesi beneficiari dell'iniziativa che potrebbero dar luogo a progetti finanziabili dalla EBRD. A valere su di esso sono stati per ora finanziati otto progetti. Si è proceduto recentemente alla revisione del relativo Accordo, che ha comportato la semplificazione delle procedure INCE relative alla presentazione dei progetti e il trasferimento del Segretariato INCE da Londra a Trieste presso il Centro Informazione e Documentazione (CID). Il Fondo INCE è stato ricostituito nel dicembre 1996 con 5 miliardi di lire.